



Federazione Autonomi Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani – Associazione Sindacale Dipendenti e Pensionati Gruppo UBI Banca
87100 Cosenza – Via R. Misasi (ex Via Roma), 28/D – Tel. 0984.791741 335.6197131 335.6197174 – Fax 0984.791961 - falcri@falcriubi.it
70122 Bari – Via Putignani, 141 – Tel. 080.5219681 - Fax 080.5219681 – falcri-puglia@libero.it
20121 Milano - Via Moscova, 33 c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 02.62755987 – Fax 02.62755946 - falcri.nord@falcriubi.it
24122 Bergamo – Via Don Luigi Palazzolo (Centro Servizi UBI) c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 035.392854
21100 Varese – Piazza Battistero, 2 (Banca Popolare Commercio e Industria SpA) c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 0332.243393
21100 Varese – Via Vittorio Veneto, 2 (Banca Popolare di Bergamo SpA) c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 0332.829274
Web: www.falcriubi.it

aderente



Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori

A TUTTI I COLLEGHI

CHIUSO SENZA ACCORDO IL CONFRONTO SULLE MODIFICHE AL PIANO INDUSTRIALE

Si è conclusa ieri notte, in assenza di accordo, la procedura di consultazione e contrattazione relativa agli interventi di “affinamento e ridefinizione organizzativa” che UBI realizzerà a partire dal prossimo lunedì in alcune Strutture e Aziende. Si ricorda che tali interventi prevedono la chiusura di 34 Filiali su tutto il Gruppo, la trasformazione di 58 Agenzie in minisportelli e la “ridefinizione” dei perimetri operativi di UBI e UBISS.

Le Banche, infatti, non hanno accolto le richieste del Sindacato che prevedevano l'introduzione di garanzie e sicurezze per tutte le Risorse coinvolte, demarcando chiare linee guida volte a controllare il disagio per le possibili ricadute sulle condizioni di lavoro del personale conseguenti alla riconversione, riqualificazione e riallocazione professionale, ribadendo la necessità di salvaguardare ruoli e professionalità.

La FALCRI aveva altresì richiesto garanzie ed impegni “reali” che dimostrassero inequivocabilmente la volontà del Top Management di procedere verso lo sviluppo del Gruppo UBI e delle Aziende che lo compongono, proponendo – in tale logica - di aumentare, in modo significativo, il numero delle “stabilizzazioni” con contratto di lavoro a tempo indeterminato già previste dall'accordo 14 agosto 2007, privilegiando l'assunzione di giovani che hanno operato e che operano in UBI con contratti di lavoro non stabili.

Le risposte della Controparte rispetto a tutti i temi proposti sono state insufficienti ed inadeguate ad offrire un quadro di tutele in linea con le aspettative dei Lavoratori, determinando quindi la rottura del tavolo negoziale.

La FALCRI invita ora i massimi vertici del Gruppo a rivedere - in tempi brevi - le posizioni assunte, presentando quindi alle OO. SS. proposte in linea con le richieste avanzate e con le aspettative sia delle Lavoratrici e dei Lavoratori coinvolti nella manovra che dei dipendenti tutti di UBI Banca. Nella negativa, l'alternativa non potrà che essere il coinvolgimento dei colleghi al fine di stabilire le azioni da attivare a tutela della dignità, della professionalità e del futuro lavorativo dei dipendenti tutti del Gruppo UBI.

Si ribadisce, infatti, che solo attraverso un investimento reale nelle Risorse finalizzato anche ad abbattere i carichi ed i ritmi di lavoro, non più sostenibili in tutto il Gruppo, si potrà dare sostanza agli impegni assunti, anche pubblicamente, dai Vertici sul futuro di UBI Banca e che oggi – ancor di più – appaiono solo come slogan privi di ogni sostanza e validità.

Lì, 06 giugno 2009

La Segreteria FALCRI Gruppo UBI Banca